Anno XL. Venerdì-Sabato 28-29 Ottobre 1887 N. 251

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' dicio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il ministero Rouvier non è stato troppo fortunato nella riapertura della Camera, inquantochè nella questione sollevata dal deputato Cuneo d'Ornano, chiedente l'urgenza sopra una proposta di nomina di una Commissione d' inchiesta parlamentare per gli scandali delle decorazioni, il sig. Rouvier, che respingeva l' urgenza col pretesto di non volere intralciare l'azione dei tribunali, fu battuto a scrutinio nominale da 379 voti contro 155.

Dicono i telegrammi parigini che questa votazione giunse come una sorpresa per tutti, essendo opinione accettata dai più, che i partiti per un certo tempo si terrebbero in tregua: invece questo voto dimostra che gli avversari del gabinetto hanno gia presa posizione di attacco. Da questa piccola sconfitta non uscirà certamente una crisi, ma è gia un brutto sintomo per la discussione dei bilanci, durante la quale verranno in campo, tra le altre, la questione dalla soppressione dei fondi segreti, voluta dalla Camera, e respinta dal ministero, e la questione della conversione del 4 1|2, proposta dal ministero e malgradita alla Camera.

Intanto continuano le dimostrazioni dei cosidetti patriotti francesi in favore della Russia. Domenica scorsa, a Bougival, inaugurandosi un monumento in memoria del combattimento coi prussiani nel 1870, Paolo Dèroulède, capo della Lega dei patriotti, fece questa dichiarazione, che suscitò applausi ed evviva alla Francia e alla Russia.

« Bisogna sostituire alla solita formula: *Che cosa dirà la Prussia?* queste altre domande: *Che cosa può la Francia? Che cosa pensa la Russia?* Voi forse credete che la parola czar sia sinonimo di tiranno. Siete in errore. Alessandro III è un sovrano augusto, è amico della Francia; egli favorisce l'istruzione popolare e continua l'opera dell'emancipazione dei servi. La Russia non s'immischia delle nostre facende interne; solo ci domanda di tenere un atteggiamento fermo verso la Germania, e conta sul nostro esercito. » Queste parole suscitarono entusiastiche acclamazioni. Si gridava: « Viva la Francia! Viva la Russia! »

Mentre nel paese della Repubblica si grida « Viva la Russia » la stampa tedesca continua le sue vivaci polemiche coi giornali russi, che sono, nei loro attacchi alla Germania, violentissimi. Ecco a tale proposito la nota ufficiosa della *Post* di Berlino, già segnalata dal telegrafo, e respinge siccome inutile, e forse dannoso, il supposto incontro degli imperatori di Russia e di Germania:

« Quasi tutti i fogli tedeschi continuano a discutere il valore che avrebbe il fatto, che lo czar si decidesse a prendere per il suo ritorno la via di Berlino, relativamente ai rapporti politici colla Russia. Su ciò devesi ripetere essere più che dubbio che una visita, anche se avesse luogo, potesse essere utile a codesti rapporti. Di fronte alla sistematica inimicizia dei fogli tedeschi contro la Germania, devesi accettare per certo, che da parte dei panslavisti e dei loro fogli la visita dello czar sarebbe riguardata con occhio sospettoso. Si può quindi ritenere come probabile, che la politica russa, per compensare la sua amicizia colla Germania agli occhi dei panslavisti, e ottenere il loro appoggio in cose ben più importanti che non sia una visita, crederebbe opportuno di assumere un contegno in apparenza tanto più antitedesco. »

L' Esposizione di Bologna

Ieri pubblicavamo le tristi riflessioni della *Lombardia* su una Esposizione che si chiude: oggi facciamone per conto nostro delle non meno tristi su d' una esposizione che si aprirà.

Una volta s' andava alla fiera; oggi si va all'Esposizione. È un mutamento di parole e di cosa che noi comprendiamo perfettamente, perchè se una volta si viveva adagio e isolati, oggi si vive in fretta e in comune. La fiera aveva perciò carattere paesano, mentre la esposizione ha, e se non lo ha se lo dà, carattere regionale, nazionale o internazionale. Noi siamo quindi i primi a riconoscere che le esposizioni, nella vita sociale e politica, rappresentano un progresso, perchè accomunando gl' interessi, facilitano la sociabilità degl' italiani, agevolano commerci, arti, ed industrie, e cancellano sempre più le nostre demarcazioni regionali, cementando la unità della nazione. Ma gli è appunto perchè tali esposizioni hanno per noi questo significato civile ed economico, che vorremmo sempre vedere in esse saggezza di criteri, serietà di concetto e utilità pratica; le quali cose, a quanto pare, non si riscontrano sempre.

Le ultime esposizioni infelici, di Venezia (artistica) e di Parma (regionale) sono lì a dimostrare che un po' più di riflessione e un po' meno di leggerezza in siffatte cose tornerebbero assai più utili di certe vanitose declamazioni e di certe artefatte necessità. Che se poi le esposizioni, col troppo ripetersi a beneficio di questo o di quel campanile cominciassero, come sembra, a diventare un' afflizione periodica, allora tanto fa *rimodernarci*.... all' antica, ritornando alla *fiera*.

Le riflessioni nostre ci piace di confortare con delle cifre più eloquenti di qualsiasi ragionamento e che ci sono offerte dal Bilancio Preventivo pubblicato dall' onorevole Comitato esecutivo della Esposizione che avrà luogo l' anno prossimo a Bologna.

La mostra è in parte regionale, in parte nazionale e per il rimanente internazionale.

La *mostra regionale* abbraccia l'agricoltura, la zootecnia, i vini e le bevande, gli alimenti, le industrie estrattive e chimiche, la meccanica generale e applicata, l' elettricità, l' edilizia e la viabilità, le industrie tessili, le arti usuali, le arti grafiche, la beneficenza, la previdenza, la didattica e l' archeologia. Sono 107 classi divise in 966 categorie.

La *mostra nazionale* comprende le belle arti, l' alpinismo e il risorgimento italiano. Sono 9 classi con 50 categorie.

Infine la *mostra internazionale* riguarda la sola musica divisa in 6 classi con 44 categorie.

In totale, dunque, nientemeno che 177 classi con circa 1060 categorie!

È vero che ci sono delle categorie che comprendono un numero limitato di oggetti, ma ve ne sono altre che basterebbero da sole a formare un' intera e vastissima classe; per esempio la categoria delle *esposizioni collettive di aziende agricole*, la categoria delle *macchine per le industrie chimiche e farmaceutiche* la quale si permette di abbracciare tutti gli apparecchi usati nella vetreria, ceramica, conceria, fabbricazione dei saponi e delle candele, lavanderia, imbianchimento, tintura dei filati e tessuti, fabbricazione del gas e dei combustibili artificiali, fabbricazione dei colori, degl' inchiostri, delle colle, delle vernici, fabbricazione delle polvere piriche, dei fuochi artificiali, dei fiammiferi, preparazione dei tabacchi, profumerie, distillazioni, preparazioni speciali farmaceutiche ecc. ecc.

Orbene: dal preventivo testè pubblicato dal Comitato ordinatore apparisce che la somma totale di premi da aggiudicarsi agli espositori dell' agricoltura, delle industrie, delle arti, della musica e di tutte quell' altre belle cose è di **L. 25000!** E' quanto dire **alcun po' meno di 24 lire per ogni categoria di espositori!**

(E dire che per una sola di queste categorie, quella delle stigliatrici, mentre nella grande mostra di Bologna si stanziano meno di 24 lire, nel concorso niente affatto solenne che avrà luogo a Ferrara pure nel venturo anno si daranno non meno di 12 mila lire di premio!)

In compenso, però, se il Comitato ordinatore è stato parco verso gli espositori, pei quali tuttavia vorrebbe esser fatta la festa, ha largheggiato con altri, che non dovrebbero entrarci che in linea secondaria. Il citato preventivo ci apprende che si spenderanno per pubblicità, stampa, cancelleria e amministrazione 90 mila lire, che al solo Ingegnere che dirige i lavori di costruzione ed adattamento di edifizi per un ammontare di 590.000 lire si daranno 40 mila lire!! e che in complesso l'esposizione costerà L. 1,585,200.

In altri termini occorrerà spendere più di un milione e mezzo per distribuire la miseria di 25 mila lire fra gli agricoltori ed industriali dell' Emilia, gli artisti d' Italia e i cultori della musica di tutto il mondo.

Noi ci ostiniamo a ritenere che la esposizione Internazionale di musica, l' unica che abbia con sè ragioni di opportunità, promessa di utilità pratica, significato genialissimo, meritasse di sè sola qualche cosa di più delle 25,000 lire; comprendendo però nel programma qualche vistoso premio per concorso a componimenti sinfonici.

Anche i coefficenti attivi del Bilancio ci offrono calcoli parecchio curiosi.

Alla parte straordinaria dell' attivo troviamo registrate:

Da una lotteria L. 200,000. E sotto allo stanziamento, la seguente noterella: (la lotteria non renderà le L. 200,000; ma è pronta una convenzione per Lire 125,000!) O perchè in allora preventivare 75,000 in più?

Per la tassa d' ingresso, abbonamento, all'Esposizione, si calcolano 180,000. Anche qui la noterella: (Il reddito fu calcolato per circa un sesto inferiore a quello dell' Esposizione di Milano).

Noi auguriamo che tale cespite d' entrata raggiunga magari il mezzo milione, ma quando pensiamo che l' esposizione nazionale di Milano (susseguita già da quella di Torino) vide un vero esodo da tutte le città italiane dal Tronto in su, abbiamo ragione di ritenere che le previsioni del Comitato possano essere troppo rosee.

Frattanto, comunque possa essere giudicata l'idea — diciamolo — audace e vanitosella della Esposizione triplice, ora siamo, come volgarmente suol dirsi, in ballo, e convien ballare.. e far ballare. E da parte nostra, nel modesto ambito che ci è riservato, incoraggeremo e seguiremo con amore ed assiduità il movimento degli espositori della provincia ferrarese. Ma appunto perchè vivamente desideriamo che il miglior successo coroni i nobili e molto coraggiosi sforzi del Comitato e il maggior decoro circondi l'illustre città di Bologna, ci permettiamo di chiedere — a noi stessi, s' intende — se nella grande elasticità che presenta il Conto Preventivo del quale ragioniamo, l' Onorevole Comitato non potrebbe trovare argomento di viemmeglio stimolare gli espositori, apportando non inopportune falcidie nel grosso volume delle spese accessorie, e devolvendo tutte le possibili economie in aumento al fondo per premi, che vien oggi proposto in una misura davvero desolante e non arra di quel fortunato esito che tutti devono desiderare.

I FATTI DEL GIORNO

Re Umberto comunicò al Comitato per la fondazione dell' Istituto pei figli dei militari, presieduto dall' on. Villa, che mette a disposizione del futuro Istituto i grandiosi edifizi annessi alla Basilica di Superga, con tutti i locali dipendenti.

Il Comitato deliberò di aprire una sottoscrizione nazionale per raccogliere i fondi per il mantenimento dell' Istituto.

—

Si ha da Torino che, dopo la partenza dell' on. Crispi, Domenico Narratone — capo del partito radicale torinese — mandò i padrini all' on. Roux ritenendosi offeso dell' articolo della *Gazzetta Piemontese* circa i fischi lanciati all' arrivo di Crispi.

Modificazioni al Codice di Commercio

Ai primi dell' entrante mese si adunerà al ministero di grazia e giustizia la Commissione incaricata di studiare parecchie modificazioni al codice di commercio.

Questa Commissione aveva sospeso i suoi lavori fino dallo scorso aprile, ed ora li riprenderà e condurrà a termine, senza interruzione.

LA PESCA NELL' ADRIATICO

I negoziatori del nuovo trattato di commercio fra l' Austria-Ungheria e l' Italia,

decisero di mantenere integra la convenzione conchiusa a Gorizia, la quale permette ai pescatori chioggiotti il beneficio della pesca sulle coste dell'Istria e della Dalmazia.

UN GIUDIZIO DELLA *POST*

sul nostro esercito

La *Post* di Berlino, giornale ufficioso ha sul nostro esercito un lungo articolo del quale il *Popolo Romano* riassume i punti principali.

Il giornale berlinese parlando dell'esito delle grandi manovre nell'Emilia, dopo di aver messo in dubbio l'autenticità del giudizio, sul nostro esercito, da vari giornali italiani riprodotto ed attribuito ad un ufficiale tedesco, secondo il quale la fanteria italiana sarebbe ottima, l'artiglieria pregevole per la celerità e la precisione dei movimenti; ma la cavalleria mancante di energia, soggiunge:

Come potrebbe esser frullato pel capo, ad uno qualunque degli ufficiali componenti la nostra missione militare, di confidare le proprie impressioni al redattore di un giornale del paese stesso, dove era ospite gradito?

Comunque siasi, se quel giudizio non è completamente esatto e pecca forse di severità eccessiva, è d'uopo convenire che in molti punti non si discosta molto dal vero.

Le ottime qualità della fanteria italiana, già più volte rilevate dai nostri giornali, si sono pienamente manifestate nelle recenti manovre.

È fuor di dubbio che il nerbo dell'esercito della nazione italiana, nostra amica ed alleata, è tale da potere augurarci di vederlo combattere al nostro fianco, se la pace europea, mantenuta con tanti sacrifici dovesse essere turbata per qualche avvenimento inaspettato.

Il soldato di fanteria italiano è ben disciplinato, camminatore svelto e vivace nei movimenti e pronto a comprendere i comandi che gli vengono dati: quantunque in molte guarnigioni il servizio di piazza sia soverchiamente pesante.

I richiamati della classe 1861 (mediante i quali l'effettivo delle compagnie dei reggimenti che erano alle grandi manovre si è potuto portare ad una cifra presso a poco uguale a quella dell'effettivo di guerra) sono accorsi sotto le armi pieni di buona volontà e hanno servito di ottimo esempio ai loro camerati.

Gli ufficiali hanno mostrato di saper comandare e guidare con molta intelligenza i soldati sotto i loro ordini, quantunque i reparti fossero di una forza doppia della consueta. I comandanti delle grandi unità di fanteria se ne sono serviti con molta abilità ed accorgimento tattico.

Noi condividiamo dunque pienamente e senz'alcuna riserva il giudizio favorevole che abbiamo udito pronunziare sulla fanteria italiana.

Quanto all'artiglieria la *Post* scrive:

La celerità e la precisione dei movimenti sono caratteri che possono dirsi tradizionali nell'artiglieria italiana.

Si vedono non solo le batterie a cavallo, ma altresì le batterie da campagna inerpicarsi e raggiungere posizioni, che, a prima vista sembrerebbero appena accessibili alla fanteria. Nella difesa della posizione del Ghiardo (vasto altipiano il cui versante verso l'Enza è dappertutto scosceso) l'artiglieria del secondo corpo delle manovre ha fatto veramente miracoli.

Quanto al materiale, la sua bontà corrisponde all'arditezza con cui viene adoperato.

Gli ufficiali dell'artiglieria italiana, tutti usciti dalla Accademia militare di Torino, hanno una vera passsione per la loro arma, di cui seguono con attenzione tutti i perfezionamenti.

Passando alla cavalleria, il giornale berlinese osserva che è molto ben montata e ben disciplinata.

Il soldato è ardito e bene addestrato, benchè durante l'inverno sia, in talune guarnigioni, assai difficile a farsi la scuola d'equitazione, per mancanza di sufficienti maneggi coperti.

Non fanno difetto nei reggimenti gli ufficiali giovani, ben montati e appassionati per la loro arma. Però manca forse l'unità di sistema nell'istruzione; e quindi di ciascun reggimento risente molto del temperamento e dell'indole del proprio comandante, dei suoi difetti come delle sue buone qualità.

Questo difetto sparirà facilmente, tuttavia, se, come si dice, il ministro della guerra, generale Bertolè Viale, istituirà una o due divisioni permanenti di cavalleria, delle quali tutti i reggimenti saranno chiamati per turno a far parte, e che avranno sede nelle località più adatte alle esercitazioni pratiche dell'arma, come per esempio a Pordenone nel Veneto e a Somma in Lombardia.

La *Post* conclude: Gli italiani sono inclinati alla critica e non credono certamente che i loro generali sieno altrettanti Moltke. Ma si lagnerebbero a torto, a questo proposito del risultato delle manovre nell'Emilia. Queste infatti hanno fatto risaltare il merito dei comandanti di corpo e di alcuni ottimi comandanti di divisione e di parecchi generali di brigata.

Senza abbandonarsi ad entusiasmi troppo facili, senza farsi nessuna di quelle illusioni pericolose, che si scontano pur troppo il giorno della prova, gli italiani dovrebbero riflettere che è impossibile, negli eserciti moderni che tutti gli ufficiali generali sieno quali si poteva pretendere che fossero nei piccoli eserciti di una volta.

ALLA CAMERA FRANCESE

Wilson condannato dai suoi elettori.

Ha fatto grande impressione il voto della Camera, col quale essa accolse la proposta del bonapartista Cunee d'Ornano, di nominare una commissione d'inchiesta sul traffico delle decorazioni e sulla condotta del deputato Wilson.

Quando il deputato d'Ornano ebbe fatta la sua domanda, il ministro Rouvier rispose che la giustizia si occupa di questo fatto. Se li accusati risulteranno colpevoli saranno deferiti ai tribunali. L'intervento della Camera sarebbe, in questo caso, una vera confusione dei poteri.

Malgrado queste dichiarazioni, la proposta di Ornano fu approvata a grande maggioranza. Si dà a questo voto una importanza eccezionale, volendosi da qualcuno ravvisarvisi una indiretta censura allo stesso presidente della Repubblica.

Daniele Wilson, il genero di Grevy si è recato ieri l'altro a Tours, ove i suoi elettori lo avevano invitato perchè si giustificasse delle gravi accuse messegli in questi giorni.

Si riteneva che, grazie agli assoldati a quaranta soldi, che dovevano andare a sostenere il Wilson, se la sarebbe cavata con onore. Invece non è andata così e gli elettori hanno fatto al loro deputato una accoglienza dura, come nessuno si sarebbe immaginato.

Si comincia col nominare l'ufficio di presidenza, che riesce composto di persone sfavorevoli al Wilson.

Il presidente dice che Wilson acconsente a spiegarsi a patto di non seguire il questionario postogli e di essere ascoltato in silenzio.

Sì, sì! — gridasi da tutte le parti. Wilson sale lentamente sul palco; egli è pallidissimo. Si fa un profondo silenzio. Wilson comincia.

— Riesce sempre penoso per un uomo onesto....

L'oratore non può più andare avanti. Un turbine spaventoso di grida copre la sua voce. Egli ripete più volte:

— Sì, riesce sempre penoso per un uomo onesto....

Ma il baccano aumenta. Finalmente, egli riesce a ripigliare il discorso.

— Le accuse scagliate contro me ebbero origine da un articolo del *Figaro*, giornale che mi fu sempre nemico, sempre duro per me....

I rumori prorompono di nuovo, finchè gli uditori irritati dalla vacuità delle giustificazioni danno sfogo alla collera. Il presidente scongiura alla calma e invita il signor Wilson a lasciare le banalità e a venire al concreto, rispondendo alle accuse.

Wilson finge di irritarsi e ribatte:

— Nessuno deve impormi quale condotta io debba tenere.

Figurarsi che uragano, che fischi, che apostrofi! Uno, non sapendo quale impertinenza dire al Wilson così gli grida:

— *Eh: va donc, serrurier!*

Bertrand, Roche, Delahaye attaccano vivamente il Wilson, che cerca difendersi, dicendo tra altro che se aveva fondato la *Petite France*, lo aveva fatto a scopo di propaganda repubblicana. Soggiunge:

— Si conosce la mia probità....

Non ci voleva altro che queste parole per portare al colmo il baccano indiavolato di poco prima.

Viene presentato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, sentite le spiegazioni e giustificazioni del signor Wilson circa la sua condotta, le stima insufficienti e dichiara in pari tempo che, avendo tradito il mandato, egli deve dare le dimissioni da deputato. »

Quest'ordine del giorno viene approvato malgrado la presenza di molti partigiani del Wilson. Questi esce con gli amici. E la folla lo segue urlando e cantando per un pezzo ancora: Dimissioni! Dimissioni!

INFORMAZIONI

Roma 27 — Iersera, i segretari generali dei Ministeri si riunirono a banchetto al Caffè Roma, inviando un dispaccio congratulatorio al Presidente del Consiglio a Torino.

— Un altro banchetto offrirono alcuni generali dell'esercito al generale Di San Marzano e al Quartier generale, partiti oggi per Napoli, salutati alla stazione da molti ufficiali, borghesi e signore.

— La Corte dei Conti fa delle difficoltà alla registrazione d'alcune recenti nomine di generali, non rispondenti ai quadri.

— Il cardinale Langenieux si è recato a Loreto, donde tornerà a Roma, per passarvi l'inverno.

— Quanto prima si terrà qui in Roma una conferenza fra i rappresentanti del Governo e quelli delle Amministrazioni ferroviarie per stabilire le norme definitive circa il rilascio dei biglietti permanenti ai senatori e ai deputati. È intenzione del Ministero che, prima della convocazione della Sessione parlamentare, tali biglietti siano distribuiti a tutti i membri delle due Camere.

— Il Comitato del personale del Genio civile, sotto la presidenza dell'on. Marchiori, ha fatto le seguenti proposte: tre ingegneri capi di 2ª classe proposti alla 1ª; tre ingegneri di 1ª classe ad ingegneri capi di 2ª classe; sei ingegneri di 2ª classe proposti alla 1ª; sei dalla 3ª classe alla 2ª; sei allievi ingegneri di prima classe promossi ingegneri di terza classe; 23 aiutanti dalla seconda alla prima; 32 aiutanti dalla terza alla seconda classe

Torino 26 — Alle nove di stasera, l'on. Crispi e l'on. Brin intervennero alla Società generale degli operai, accompagnati dal Sindaco, dal Prefetto, da Chiaves, Roux, De Maria, Giolitti, Bottero, Favale, Geimet, Boselli e Badini, e da varie rappresentanze.

Il presidente Trivero rivolse un gentile saluto ai ministri, esponendo i sentimenti degli operai e la necessità che non manchi il lavoro nazionale. Riconobbe i meriti della Destra e della Sinistra nel far libera e forte l'Italia; fece una professione di fede monarchica, ed espresse il desiderio che il fascio italiano affratelli il Mezzogiorno col Settentrione dell'Italia. Terminò col grido di *Viva Crispi! Viva il Re d'Italia!*

Crispi rispose cordialmente. Ricordò un passato caro al suo cuore; fece l'elogio dell'operaio italiano, sobrio e laborioso: disse esser facile perciò lo scioglimento della quistione sociale, pericolosa altrove. Aggiunse che nuove leggi provvederanno alle nuove esigenze della classe operaia, che sta a cuore alla borghesia. Si rallegrò dei sentimenti monarchici uditi, e strinse la mano al preopinante. Alla Direzione delle Sezioni maschile e femminile promise che il Governo si occuperà delle istituzioni pei figli degli operai.

Applausi calorosi salutarono, alla partenza, l'on. Crispi.

Parigi 26 — Finora, meno due giornali, che hanno parole acerbissime per l'onor. Crispi, la stampa tace del suo discorso.

DALLA PROVINCIA

Cento 26 Ottobre 87.

Un nuovo corrispondente della *Rivista* che pone le sole iniziali del suo riverito nome *As*.... privandoci delle altre tre che darebbero il nome che si meriterebbe per non essere da meno degli altri suoi predecessori in corrispondenza, ha pubblicati nel N. 126 del anzidetto giornale tali strafalcioni di *parole, di senso e di fatto*, che proprio non si possono lasciar correre in pace.

Facendo grazia ai lettori della *Gazzetta* delle amenità *filologiche* e *linguistiche* del sig. *As*....; è dovere smentire, come al solito, tutto ciò che egli afferma in linea di fatto, dichiarandolo contrario al vero.

E' infatti contrario al vero che questa Congregazione di Carità, abbia assegnata alla ex guardarobiera dell'Ospedale lire 300 annue.

È contrario al vero che la Deputazione Provinciale siasi mai occupata, e meno poi pronunziata, sulla riforma del personale interno dell'Ospedale medesimo.

Contrario al vero che il nuovo Prefetto siasi rifiutato di sanzionare atti degno del *Medio Evo* (?!) o contratti di vendita di stabili e poderi, che nessuno si curò fin qui di proporre.

Contrario finalmente al vero che la attuale Congregazione di Carità di Cento siai mai trovata in contraddizione con se stessa, o con uno qualunque dei propri atti.

Per quello poi che riguarda i coniugi Cavalieri rimasti fuori pianta nella riforma non ha molto adottata nel personale interno del maggior nostro Pio Stabilimento, riforme di che la intera cittadinanza e tutta la Congregazione non han che ragione di compiacersi; dican pure Eglino stessi i signori coniugi anzidetti, se in tutto e per tutto la Congregazione agì verso di loro con quella equa misura di giustizia e di liberalità che mai sempre adoperò con ogni altro suo dipendente. E' proprio ad Essi che la Congregazione può fare appello per smentire il fallace e mal ispirato corrispondente.

Ribatta egli, se può, non con semplici parole, ma con documenti queste smentite. Noi in caso siam pronti a confonderlo colla pubblicazione degli atti.

CRONACA

Un pò di storia — La speranza di un non improbabile e soddisfacente componimento della vertenza e le preghiere di persone autorevoli che rifuggono dagli scandali, ci avevano fatto tacere su un disgustoso incidente avvenuto in piena sala d'udienza del Tribunale.

Resa palese la cosa dal corrispondent del *Corriere della sera*, e il giorno appresso e oggi pure da altri giornali, vano sarebbe il nostro silenzio. Possiamo quindi narrare alla nostra volta, aggiungendo maggiori informazioni a quelle pubblicate.

Il signor avvocato Nicomede Tognoli giudice al Tribunale Civile si permetteva nella pubblica udienza di Martedì 25 corrente di lanciare una grave quanto immeritata offesa a tutta la curia nostra.

Il sig. avv. Eugenio Dossani procuratore di persona convenuta in giudizio a rito sommario per detta udienza, visto che la causa non venne chiamata, perchè dall'attore non iscritta, chiese l'iscrizione nell'interesse del suo cliente.

Il Tognoli che, notisi bene, non funzionava da Presidente rimproverò l'avv. Dossani di non avere rilevato in Cancelleria

la mancata iscrizione per parte dell'attore per farla eseguire a sua istanza e soggiunge « *parergli impossibile che a Ferrara i legali* **non conoscessero** *la procedura.* »

Ora, è bene notare che chi promuove il giudizio a rito sommario deve citare il Convenuto ad udienza fissa (art. 134 n. 6 cod. proc. civile) indicare cioè il giorno e l'ora della comparizione.

Il Convenuto può adunque consegnare citazione e mandato ad un procuratore perchè lo rappresenti al momento che si apre l'udienza, anzi ancora dopo, purchè non sia decorsa un'ora, giacchè prima non si può constatare la contumacia.

Ciò posto, come può sostenersi che l'iscrizione debba farsi in cancelleria dal citato, prima dell'udienza se non fu eseguita a cura dell'attore? Chi non vede che si verrebbe ad obbligare il convenuto di presentarsi prima della giornata o dell'ora fissata in citazione?

Torniamo bomba. Il Consiglio dei procuratori, convocata d'urgenza, ha protestato contro il contegno dell'avv. Tognoli ed ha preso provvedimenti per tutelare il decoro ed il prestigio del ceto.

Ora ci sono trattative, crediamo, per ottenere una spontanea sconfessione della inconsiderata frase; trattative che non sappiamo se e a quale risultato approderanno.

Onorificenza — Il nostro concittadino Ferruccio Pasini fu nominato Commendatore dell'Ordine del *Liberatore* per decreto di S. E il Generale Guzman-Blanc Presidente degli Stati Uniti di Venezuela.

La « Rivista » pubblica una lettera da Pontelagoscuro firmata *S. A.* nella quale a proposito della gita fatta a Roma dalla Commissione della Camera di Commercio si domanda « se è giusto che un « Deputato di tutta una provincia si pre« sti per togliere un beneficio ad un pae« se del suo Collegio per darlo ad un « altro; e come poteva l'on. Cavalieri ap« poggiare la domanda del trasporto della « Dogana a Ferrara, sapendo di danneg« giare il paese di Pontelagoscuro. »

Il sig. *S.A.* non sa che cosa si scriva. L'on. Cavalieri non ha fatto che presentare la Commissione ai vari ministri. La Commissione sola, alla quale l'on. Deputato era estraneo, ha esposto i suoi reclami tra i quali quello della Dogana, facendosi la eco di tutto il ceto commerciale di Ferrara che unanime protesta per le noie e i danni continui che ad esso cagione l'assurdità di tenere in oggi la Dogana al Ponte.

Del resto, preso l'aire, il sig. S. A. che vede le cose dall'unico punto di vista dell'interesse di Ponte perchè non domanda anche la soppressione della ferrovia a che possa rifiorire la navigazione fluviale?

Ferimento — Dal diario della questura: Ieri al tocco certo R. P. faceva scaricare da un suo facchino delle mobiglie, quando altro facchino certo Mirandola Giuseppe noto pregiudicato, pretendeva anch'egli di lavorare. Si opposero l'altro ed il lui principale e nacque perciò un vivo diverbio in seguito al quale il Mirandola che era armato di un nodoso bastone tirò al P. R. un colpo alla testa. Tentò e riuscì in parte il P. di parare il colpo, che gli apportò solamente delle lacerazioni al naso e alla mano sinistra. Contemporaneamente estraeva il revolver e tirava contro il Mirandola un colpo ferendolo alla gamba passata da parte a parte dal proiettile.

Caduto a terra il Mirandola venne trasportato all'Ospedale ove la ferita fu dichiarata presto guaribile. Il P. andava a costituirsi alla giustizia.

Cronaca minima — Da Codigoro abbiamo ricevuto un esemplare del Resoconto del Comitato di soccorso durante la epidemia colerica 1886.

— Crediamo male informata la *Rivista* ove annunzia che la Giunta Comunale ha già decisa di sopprimere il posto di Ispettore del Dazio.

Dopo la sospensione dell'attuale titolare, nessun'altra deliberazione fu presa. E crediamo che di questo oggetto si occuperà prima d'altri la Commissione nominata per la riforma della pianta del personale.

— A Consandolo, bruciò accidentalmente una bica di fieno di proprietà Severio Demetrio. — A Marrara fu fatta *tabula rasa* al pollaio di Natale Gherardi.

Teatro Tosi Borghi — Un pubblico non troppo numeroso per una *première* assisteva ieri sera alla rappresentazione del *Poliuto*. Lo spettacolo è abbastanza soddisfacente, quando si pensa che è allestito senza dote a tutto rischio dell'impresa.

I primi onori si devono alla egregia signorina Zilli; la quale è dotata di una voce simpatica e canta con molta grazia. Quando si pensi che quest'artista, quantunque debuttante, ha saputo superare con esito così felice le molte difficoltà della parte affidatale, e che il pubblico l'ha ripetutamente applaudita, si può senza tema d'errare, assicurarle un lieto avvenire.

Il baritono sig. Putò canta con un'abilità d'artista provetto, e si è già cattivata la simpatia del pubblico, che lo ha festeggiato.

Bene pure il basso sig. Fiegna dalla voce robustissima. — Il tenore sig. Venturini che dapprincipio pareva incerto, forse in preda al panico, ha nel secondo e terzo atto cantato con maggior sicurezza, montando con facilità agli acuti e facendosi applaudire colla signora Zilli nel duetto finale del quale si volle il *bis* della *stretta* famosa. Bene il Casali, il Razzo e il Vancini.

I Cori istruiti dal maestro Ungarelli e l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Giulio Maria Rossi hano filato benissimo. La messa in scena decorosa.

In una parola l'esito dello spettacolo sarebbe assicurato se tutto dipendesse dalla interpretazione. Ma conviene eziandio sperare che il cielo sia clemente, e sperare altresì che il *Poliuto*, il quale menoche nell'imponente finale secondo e nel duetto del terz'atto ha troppo sentito le ingiurie del tempo, possa per molte sere reggersi col favore di un pubblico numeroso.

Lo spettacolo incominciato alle otto finiva iersera prima della 10 1|2. O non potrebbesi incominciare alle 8 1|2 ora ben più comoda per gran parte del pubblico?

R. C.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 27 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 763 3	Minima 5° 4 c.
» al mare 765 4	Massima 9° 8 c.
Umid. relat. med. 65	Media 7° 4 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Venti dominanti: NE,NW

Altezza dell'acqua caduta mm. 0 15

28 Ottobre — Temp.ª minima 5° 6

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 14

Telegramm Stefani

Parigi 27. — Il *Temps* dichiara che Crispi non disse nulla di nuovo: nondimeno essere bene prendere atto delle sue parole simpatiche verso la Francia.

Parigi 27. — La *République* dice che il viaggio di Ferron alla frontiera delle Alpi non deve commovere gli italiani. Essi sanno che le fortificazioni delle Alpi non sono dirette contro la nazione sorella, ma unicamente contro l'alleata eventuale di coloro che applicano all'Alsazia e alla Lorena lo stesso diritto della forza che subivano già Venezia e Milano. Crispi parlò della Francia in buonissimi termini, ma è troppo uomo di spirito per non riconoscere che i legami contratti dall'Italia colla Germania ci obbligano a precauzioni cui non penseremmo neppure se l'Italia fosse indipendente e libera, se non avesse alienato la libertà alle sue alleanze.

Londra 27. — La Stampa inglese continua a commentare favorevolmente il discorso di Crispi.

Lo *Standard* elogia Crispi caldissimamente ed esprime la sua soddisfazione speciale per le dichiarazioni circa la questione bulgara. Conchiude: « L'Inghilterra si rallegra che l'Italia non solo si rafforzi e prenda tranquillamente posto fra le grandi potenze europee, ma davanti anche un fattore importante nel mantenimento dell'equilibrio europeo. »

Berlino 27. — La *National Zeitung* dice che l'impressione del discorso Crispi è eccellentissima. Il fare deciso, moderato e misurato con cui il Crispi ha trattato le questioni politiche che mantengono l'Europa in tensione, è un documento nuovo di diritto per Crispi alla posizione che lo associa agli uomini di stato europei, i quali per l'importanza ed influenza loro, sono portati al di là delle frontiere della propria patria.

Sofia 27. — La *Sobranie* si aprirà domani.

Un individuo arrestato a Varna confessò che fu pagato e spedito per assassinare il principe di Coburgo.

Cairo 27. — 800 Dervisch marcianti sopra Wadi-Halfa furono sconfitti ieri con perdite considerevoli dalle truppe egiziane, che ebbero 2 morti e 2 feriti.

Londra 27 — È stata fatta oggi una dimostrazione di operai disoccupati, che da Trafalgarsquare si recarono alla *Mansion-House* e poi ritornarono a Trafalgarsquare. Nessun disordine. 1 manifestanti decisero di visitare il « Saint-James palace » per l'esposizione dei regali della regina in occasione del giubileo.

Dublino 27. — I nazionalisti preparano una grande dimostrazione lunedì a Medleton quando il tribunale giudicherà in appello O'Brien.

Londra 27. — Il *Times* incoraggia il governo alla severità verso i dimostranti di Medleton.

Londra 27. — Si ha da Tangeri in data 26: « Ferraud andrà domani a Mequinez in missione speciale. »

Parigi 27. — Il Ministro della marina comunicò oggi al consiglio le informazioni ricevute sulla situazione del Marocco; in seguito alle quali i ministri decisero che la nave *Courbert* rienterebbe il Francia.

Ferraud andò a Mequinez per regolare la questione dell'indennità per l'assassinio del comandante Schmidt, si cui riporterà il corpo a Tangeri.

Vienna 27. — Le delegazioni sono state aperte; alla delegazione austriaca è stato eletto Reverterà presidente, Calmucchy vice-presidente.

Il Bilancio è stato sottoporto alle delegazioni. Esso presenta una spesa di 90,100,000 fiorini, ed una straordinaria spesa di fiorini 18,600,000, dei quali 15,500,000 per fucili a ripetizioni e munizioni.

Il bilancio della Bosnia presenta un piccolo eccedente delle entrate.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)